

- SOFFI -

SCATOLE PARLANTI



Christopher Pepi

Appunti

A bordo della Niña



© Alter Ego s.r.l., Viterbo 2019

Scatole Parlanti

Collana: Soffi

I edizione: dicembre 2019

ISBN: 978-88-3281-247-3

Progetto e illustrazione di copertina: Luca Verduchi

Progetto grafico interni: Stefano Frateiaci

www.scatoleparlanti.it

*A Sarah,
per l'aiuto e le energie che mi dai
ogni giorno della mia vita.*

*A babbo,
fonte d'ispirazione per il figlio che verrà.*



23 luglio 1492

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

Oggi, nel giorno del mio ventottesimo compleanno, sono stato ingaggiato dal comandante Martin Pinzón per far parte della spedizione verso le Indie, passando per l'Occidente.

Gli ordini del Re non si discutono.

Questo è stato detto a me e a mia madre.

Ho ubbidito senza dire una parola di più.

Si partirà tra una decina di giorni.

Mia madre, alla notizia, mi ha regalato questo libricino su cui scrivo.

Piangeva, quando me l'ha dato. Non sono ancora certo che piangesse di gioia, come ha detto. Credo e temo che, invece, abbia paura.

Sono sdraiato sul letto. Non riesco a dormire. I pensieri mi tormentano. Dicono che al di là delle Colonne non ci sia nulla. Che dico, nulla? Il niente. Il vuoto più totale. Se fosse così, nel giro di qualche giorno dalla partenza saremo tutti morti.

La morte mi terrorizza, non mi fa dormire. Mi giro

1 e mi rigiro nel letto senza riuscire a non chiedermi
2 che sapore avrà la morte, nel nulla.

3 Non avrei voluto pensare alla mia morte proprio
4 nel giorno del mio compleanno.

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

24 luglio 1492

	1
	2
	3
	4
	5
	6
	7
Riusciremo nell'impresa!	8
Raggiungeremo le Indie, il nostro Ammiraglio sarà nominato viceré e noi, poveri marinai, rimarremo nell'anonimato, ma saremo ricompensati per il lavoro svolto.	9 10 11
Potrò finalmente sistemare la mia famiglia.	12
Si potrebbe acquistare una barca.	13
Desidero da sempre una barca tutta mia.	14
Pescare insieme ai miei fratelli e vendere il pesce al mercato.	15 16
Sì, credo che compreremo una barca. Non troppo grande, perché con il denaro rimasto dovremo anche prendere l'attrezzatura.	17 18 19
Si potrebbe pensare di andare in mare aperto alla ricerca di qualche storione. Se si trovasse un branco di storioni, son certo che li venderemmo in mezza mattinata.	20 21 22
Questo viaggio sarà l'inizio dell'arricchimento della famiglia Moya.	23 24
Ne sono certo.	25
Saranno tutti orgogliosi di me.	26
Spero che il Signore accolga le mie preghiere.	27

27 luglio 1492

1

2

3

4

5

6

7

8 È da qualche giorno, ormai, che il mio umore è al-
9 talenante.

10 Sono immerso nei pensieri così tanto da scordarmi
11 perfino di mangiare, la sera.

12 Sono combattuto. La paura e l'eccitazione si mi-
13 schiano creando un vortice da cui non so uscire.

14 Ho dovuto pure mentire a tutti.

15 Devo fare credere agli altri di essere un uomo co-
16 raggioso, di non temere il mare.

17 Solo gli stupidi, invece, non lo temono.

18 Questo viaggio è già cominciato. Nella mia testa.

19 Sono euforico al pensiero di tornare trionfante ma,
20 allo stesso tempo, temo per la mia vita e per il dolore
21 che causerei ai miei cari.

22 La vita e la morte.

23 Se faremo ritorno, il mio trionfo sarà ben lonta-
24 no dalle lusinghe e dalle onorificenze cui sono de-
25 stinati i nostri comandanti. Eppure, saremo sulla
26 stessa nave, ci imbattemmo nelle stesse avversità.
27 La burrasca che mi bagnerà la testa e il corpo sarà

la medesima che inzupperà i loro cappelli e i mantelli.

Se invece non riuscissimo a fare ritorno, saremo solo tutti morti, senza alcuna distinzione.

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

29 luglio 1492

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

Oggi, sono positivo. Sono andato al porto. La Santa Clara è molto piccola rispetto alle altre due navi con cui faremo il viaggio. Arriverà al massimo a cinque estadal.

Il proprietario, un certo Juan Niño, sembra un uomo cordiale. Da quanto si dice, non parteciperà all'impresa.

La Santa Clara è nominata la Niña.

I miei fratelli mi hanno raccontato che pure mio padre chiamava con quel nomignolo nostra madre.

Spero che tutto questo sia di buon auspicio.

30 luglio 1492

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

Sono andato a fare un giro sugli scogli, vicino al porto. Non ho trovato nulla di interessante. C'era solo qualche pezzo di corda incagliato. Ci vado spesso, tento la fortuna. Magari un giorno ci troverò qualche pietra preziosa e diventerò un ricco pescatore.

Anche se non mi importa nulla del denaro. Non è certo quello a rendermi felice. Io e la mia famiglia siamo felici con le nostre poche cose. Eppure siamo dei poveracci.

2 agosto 1492

1

2

3

4

5

6

7

8 Domani è il grande giorno.

9 È tutto pronto. Pure io lo sono.

10 Guardo ancora il soffitto senza riuscire a dormire.

11 Stanotte tutto mi pare diverso. Le onde del mare,
12 che fino a ieri mi sembravano docili e cullavano i miei
13 sogni, ora mi danno noia. Le sento schiumare sugli
14 scogli. Mi turbano e non mi fanno prender sonno.

15 Pure la brezza marina che passa dalle fessure della
16 finestra non mi rinfresca. Penso, invece, che mi rag-
17 geli le ossa.

18 I gabbiani mi disturbano, come gli ubriaconi.

19 Stanotte tutto è diverso e domani mattina all'alba
20 lo sarà per davvero.

21 Saluto a occhi chiusi e in silenzio la mia stanza;
22 queste quattro mura, che per anni mi hanno protetto
23 dalla notte.

24 Mi infastidisce persino il gatto che, ai piedi del let-
25 to, si lava. Quel ritmo mi innervosisce. Quel rumore
26 ruvido e quel gomito di pelo che non fa altro che
27 scaldarmi i piedi.

Guardo il fuoco della candela muoversi al vento. 1
Sento gli scricchiolii del legno e sento mia madre e i 2
miei fratelli dormire. 3

Non voglio credere che loro stiano facendo sogni 4
tranquilli. Mi piacerebbe che sentissero il mio fer- 5
mento, come io sento il loro sonno. 6

Tutte le emozioni mi invadono. Corrono dai piedi 7
che non stanno fermi, tremano e tamburellano e pas- 8
sano attraverso la schiena fino ad arrivare alla mano, 9
per farmi scrivere che forse non esiste un carattere 10
giusto per queste imprese. 11

Forse, sto scrivendo un diario per convincermi che 12
ci sarà un giorno in cui potrò rileggerlo. 13

Se potrò rileggerlo, sarò vivo e tutto sarà andato 14
per il meglio. 15

L'alba è vicina. Inizio a intravedere i primi raggi 16
del sole salire. Tra poco, dovrò recarmi al porto per 17
un'ultima volta. 18

Ho paura. 19
20
21
22
23
24
25
26
27

3 agosto 1492

1

2

3

4

5

6

7

8 Siamo partiti stamattina. Alle otto.

9 Appena salito a bordo, mi sono stati dati tre mestoli
10 di vino rosso. Altrettanti ne ho avuti la sera.

11 Abbiamo mangiato carne secca di cervo, uva passa
12 e gallette.

13 Il vino mi ha dato subito coraggio.

14 Saremo circa venticinque marinai, compresi il co-
15 mandante Pinzón e il timoniere.

16 Il suo nome è Sancho Ruiz. Mi ricorda il mio fratel-
17 lo maggiore.

18 Mi dà una sensazione di fiducia. Sembra che sappia
19 dove ci stia portando. Mi affiderò ai suoi sguardi, per
20 cercare di affrontare al meglio le situazioni in cui ci
21 imatteremo.

22 Dobbiamo stare calmi e ubbidire agli ordini. Que-
23 sto ci ha detto Pinzón prima di salpare.

24 A bordo si dice che il comandante, Colombo, abbia
25 studiato il viaggio nei minimi particolari.

26 Non a caso, siamo partiti oggi. Il vento è dalla nostra
27 parte. Spinge a occidente e remare è meno faticoso.

La paura è sparita, così come Palos de la Frontera 1
all'orizzonte. Non so quando potrò rivederla in tutto 2
il suo splendore. 3

Adesso, devo solo restare calmo e ubbidire agli or- 4
dini. 5

Solo questo taccuino mi mantiene attaccato alla re- 6
altà. Alla mia persona. 7

Sono eccitato. Sono ansioso. 8

Le onde del mare che levigavano gli scogli qual- 9
che giorno addietro sono già un ricordo, eppure allo 10
stesso modo non posso dormire sereno. Quante emo- 11
zioni provo! Non basterebbe la notte per descriverle 12
tutte. 13

Ho finito la mia razione di vino della sera in breve 14
tempo. Mi aiuterà a conciliare il sonno. 15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

4 agosto 1492

1

2

3

4

5

6

7

8 Secondo giorno di viaggio e secondo giorno di fatica.

9 Seguiamo la Pinta e la Santa Maria. Siamo legger-
10 mente indietro, ma riusciamo comunque a vederle.

11 Comuniciamo tra noi con segnali di fumo di gior-
12 no e fuoco di notte.

13 Non ho ancora avuto modo di conoscere gli altri
14 della nave.

15 Solitamente sono una persona solare e cordiale, ma
16 in questo luogo sono più freddo. Non posso permet-
17 termi di litigare con qualche marinaio. Il viaggio è
18 lungo e non gioverebbe a nessuno una situazione di
19 tensione. Credo che anche gli altri pensino lo stesso.
20 Nessuno parla molto.

21 A questo si aggiunge il lavoro sulla nave, che ci tie-
22 ne occupati gran parte del tempo.

23 Quando è l'orario del mio riposo, non ho voglia di
24 parlare o di conoscere le storie degli altri, preferisco
25 stare sulla branda a pensare. Non mi sono ancora abi-
26 tuato al continuo dondolio dovuto al mare e spesso
27 mi devo concentrare per non avere conati di vomito.

Se dovessi stare male, non verrei ben visto.	1
Le gallette e il vino sono il piatto forte. A giorni alterni, invece, mangeremo carne o zuppa.	2 3
Oggi, zuppa. Un po' fredda, perché sono stato l'ultimo a prendere la mia razione e il cuoco si è rifiutato di scaldarmela nuovamente.	4 5 6
Non ho discusso e non mi sono opposto, ho semplicemente sorriso e mi sono rintanato in un angolo a mangiare.	7 8 9
Siamo ancora vicini alla terraferma. Lo dicono i gabbiani che arrivano da est.	10 11
Gli ubriaconi ci sono e, probabilmente, presto anch'io ne farò parte.	12 13
Se ci fosse il mio gatto, potrei quasi dire di essere a casa, nella mia stanza.	14 15
Quasi, ma a chi può importare?	16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27

8 agosto 1492

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

Ci fermiamo. Dicono che c'è stato un sabotaggio!

Il timone della Pinta si è rotto di colpo.

Chi potrebbe sabotare?

C'è tensione nell'aria.

Pinzón continua a ripeterci di stare calmi e ubbidire.

Noi lo stiamo facendo, ma non danno risposte alle nostre domande e questo ci spaventa.

Faremo sosta a La Gomera per la riparazione.

Il gran trambusto mi ha dato modo di conoscere, se così si può dire, il nostro timoniere.

Ruiz mi ha detto che approfitterà della sosta per modificare anche la nostra vela.

È un uomo molto istruito in fatto di navigazione, un po' meno con i modi di fare. Non è affatto come mio fratello. Ruiz è molto volgare e associa spesso parole villane a parole tecniche; inoltre, prende molta confidenza ma non la restituisce tanto facilmente. Si è permesso, giocando, di offendere la madre di un marinaio e, alla risposta altrettanto colorita di que-

sto, Ruiz ha estratto un coltello lungo come un palmo di una mano minacciando di tagliare la lingua di Pedro e gettarla in mare. 1
2
3
Mi ha stupito Pinzón. 4
Si è infuriato molto per l'inubbidienza dei due. 5
Come al solito, ha detto di star calmi e ubbidire ma lo ha fatto in modo molto più autorevole rispetto a tutte le altre volte. 6
7
8
È stata la prima volta che ha preso effettivamente il controllo della situazione. 9
10
Fino a prima, oltre a quelle due regole, non aveva detto molto. 11
12
Penso che non sappia nemmeno lui che fare e aspetti ordini da Colombo. 13
14
Da oggi, stimerò molto più lui che Ruiz. 15
Per la prima volta nella mia vita ho visto un uomo vero. 16
17
Un uomo come forse poteva essere mio padre, un tempo. 18
19
Si starà fermi per un mese. Approfitterò per conoscere l'isola e le sue bellezze. 20
21
Magari, proverò a conoscere meglio Pedro. 22
Non ne ho molta voglia ma non posso stare zitto per sempre, dovrò pur parlare con qualcuno prima o poi. 23
24
25
26
27

12 agosto 1492

1

2

3

4

5

6

7

8 Ci hanno lasciati qui a La Gomera.

9 I lavori, se procederanno bene, dureranno poco.

10 Torneranno presto a prenderci e a fare rifornimento
11 prima di riprendere il viaggio.

12 Come ha detto Ruiz, oltre al timone della Pinta si
13 sta modificando anche la vela della nostra Niña.

14 L'isola è stupenda. Nel tempo che mi lasciano libe-
15 ro, adoro camminare per la selva. La flora è ricca di
16 piante di cui non conosco il nome né immagino gli
17 utilizzi.

18 Comincio, però, a sentirmi solo.

19 Sono circondato da marinai di cui non conosco
20 nemmeno il nome. Vorrei esprimere qualche pensie-
21 ro e trovare qualcuno con cui dividerlo.

22 Vorrei anche ascoltare i loro di pensieri, ma temo
23 mi deludano.

24 Non so come avvicinarmi.

25 L'idea che avevo di me stesso, già nel giro di qual-
26 che giorno, si sta modificando.

27 Non sono così socievole come credevo. Molti hanno

già cominciato a giocare a dadi e scommettere le loro
scorte di vino o cibo. 1
2
Io sono ancora attaccato alla mia vita attraverso 3
questo diario e non ho ancora capito se è proprio ciò 4
che desidero, in realtà, oppure non riesco a staccar- 5
mene per qualche motivo in particolare. 6
Devo trovare il coraggio di socializzare, perché, 7
se dovesse succedermi qualcosa, vorrei che ci fosse 8
qualcuno che dicesse cose positive di me mentre mi 9
sotterrano o mi gettano in mare. 10
Pedro sembra essere una bella persona. 11
È uno dei quattro prigionieri liberati dal Re per 12
partecipare alla spedizione. 13
Non so quali errori abbia commesso. 14
Certo è che, se l'hanno liberato e unito a novanta 15
uomini per intraprendere questo viaggio, tanto peri- 16
coloso non deve essere. 17
Questo è ciò che continuo a ripetermi. 18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

14 agosto 1492

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

Me ne sono stato tutta la mattina a gironzolare tra gli scogli che affiorano dall'Oceano e che si incagliano nella sabbia dell'isola.

Ovviamente, ho cercato qualche prezioso ma, ancora una volta, non ho trovato nulla di interessante.

Odio la sabbia rovente del pomeriggio. Mi dà fastidio quando si incastra tra i piedi e mi dà fastidio che si appiccichi alle caviglie, così me ne sono andato verso il centro dell'isola. In mezzo ai boschi, a cercare un po' di fresco. Vorrei mi venissero concessi più giorni liberi dalle fatiche delle pulizie della nave. Potrei godermi molto di più il senso di libertà che provo girando di qua e di là.

16 agosto 1492

	1
	2
	3
	4
	5
	6
	7
Ho conosciuto una donna.	8
Marilena.	9
Con lei ho avuto qualche scambio di cortesie.	10
È una locandiera della taverna dove spesso mi fermo a guardare chi gioca a dadi.	11
Io non ci gioco.	12
L'ho promesso a mia madre che non avrei buttato nemmeno la più piccola moneta in questi giochi indemoniati.	13
Marilena è stupenda. Sono cosciente di non essere il suo primo uomo e tanto meno sarò l'ultimo.	14
Nei momenti in cui siamo insieme, però, mi sento l'unico e il solo.	15
Parliamo nudi a letto, guardando il soffitto in legno pieno di buchi, e siamo sudati; fuori il sole caldo e dentro noi, più roventi di lui. Non esiste più il viaggio, la morte o Palos. È solo vita.	16
Ho promesso che le scriverò.	17
Non credo lo farò mai.	18
Non credo che a lei importi.	19
	20
	21
	22
	23
	24
	25
	26
	27

20 agosto 1492

1

2

3

4

5

6

7

8 Le donne. Vai a capirle!

9 Con Marilena eravamo come sempre sdraiati a let-
10 to nell'ora della siesta.

11 Io ero sveglio ma tenevo gli occhi chiusi.

12 Lei si è alzata e si è messa a sistemarsi i capelli e
13 lavarsi il viso.

14 A un certo punto, mi ha detto che non resterà per
15 sempre su quest'isola; un giorno troverà un uomo
16 che la amerà veramente e la porterà via con sé.

17 Io le ho detto che, quando tornerò dal viaggio, po-
18 trei tornare qui a prenderla.

19 Ridendo forte, mi ha risposto che lei cerca un uomo
20 ricco che la ami. Se deve fare la fame e la miseria se
21 ne può stare qui ancora per un po'.

22 Allora le ho risposto che, con questo pensiero, non ero
23 sicuro che cercasse effettivamente l'amore reciproco. Le
24 ho detto che, da come parla, sembra piuttosto che voglia
25 fare innamorare di sé un uomo ricco perché le impor-
26 ta solo il fatto che possa essere facoltoso; le basta questo,
27 non le interessa affatto amarlo a sua volta, a quanto pare.

In un secondo, mi son trovato scaraventato giù dal letto con lei che urlava come una forsennata, insultando me e tutta la mia famiglia.

Non riesco a capire perché le donne si arrabbino di fronte all'evidenza.

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

22 agosto 1492

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

Sono un uomo e, come tale, commetto errori.

Ho giocato a dadi.

Ho perso.

Marilena è un ricordo. L'ho vista con un altro uomo.

La rabbia mi ha assalito e non ho più ragionato.

Sono entrato alla locanda, mi sono ubriacato, ho perso tutti i miei soldi, ho inveito contro di lei! Poi, non ricordo più nulla.

Voglio ripartire al più presto.

Non sono più andato alla locanda. Per non cadere ancora in quelle due tentazioni inutili.

Almeno io e Pedro siamo diventati amici. Mi è stato vicino nel momento dello sconforto dovuto a quella donnaccia.

Sto provando a insegnargli a leggere e scrivere.

Si impegna molto.

Lui mi sta insegnando a riconoscere le stelle. Ne sa molto a proposito degli astri.

Mi chiedo quando potrò confidarmi con lui senza sentire l'imbarazzo che provo ora.

28 agosto 1492

1
2
3
4
5
6
7
8 Tra pochi giorni riprenderemo il viaggio.
9 La rabbia nei confronti di Marilena ormai è passata.
10 Alla locanda non ci vado più ugualmente, perché
11 mi vergogno.
12 Quella sera mi sono comportato proprio male.
13 Quando ci penso, come in questo momento, sospiro
14 profondamente come se potessi cacciare quel ricordo
15 facendolo uscire con tutta la potenza che ho nei pol-
16 moni. Rilasso le spalle e faccio un verso con la bocca.
17 Se mi vedesse qualcuno, chissà che penserebbe!
18 Per fortuna, ho trovato un bel prato in mezzo all'i-
19 sola. Ci vado durante le ore più calde della giornata.
20 Abbandono i miei compagni alla loro siesta e mi ad-
21 dentro lasciandomi il porto, la taverna e tutte quelle
22 sensazioni d'ansia alle spalle.
23 A volte, chiudo gli occhi e mi addormento al suono
24 dei versi degli uccelli che, sugli alberi, stanno facen-
25 do il loro nido.
26 Sogno casa mia. Corro per le vie di Palos. Corro
27 e basta, ma sto sorridendo mentre lo faccio. Nes-

1 suno mi insegue e io non corro appresso a nessuno.
2

3 Ho tutto il fiato del mondo. Non mi fermo mai. Faccio il giro della città anche due o tre volte. Poi, mi fermo di fronte a casa. La porta chiusa. Mi avvicino per aprirla e mi risveglio col sole in faccia che illumina di rosso lo sfondo delle mie palpebre chiuse.
4
5
6
7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

29 agosto 1492

Stasera ho portato anche Pedro nel mio luogo nascosto.

Continuano a dire che a breve riprenderemo il viaggio. Abbandoneremo l'isola e non ci metteremo più piede. Io, di certo, non ci tornerò dopo quanto accaduto alla locanda.

Se dovessimo morire, nessuno ci metterà più piede.

Durante i giorni di permanenza qui, sono riuscito a pensare poco ai rischi di quest'avventura.

Ora che siamo vicini al nuovo imbarco, la mia testa torna a farmi pensare a emozioni che un uomo, un marinaio, uno come Ruiz o Pinzón, non provano certamente.

Io non ho paura e non sono intimorito dalla fatica che andremo a provare.

Voglio scriverlo nero su bianco, in modo che nessuno possa dire il contrario.

L'ho detto anche a Pedro. Al prato. Dopo qualche mestolo di vino.

Nessuno, in caso io muoia, potrà dire che son stato un codardo.

4 settembre 1492

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

Oggi, il mio fratello maggiore, Martín, compie gli anni.

Stamattina mi sono svegliato positivo.

Il sole splende. Le navi sono pronte.

Cosa può andare storto?

Faranno una gran festa a casa. Chissà se mi penseranno anche durante questi giorni di gioia per casa Moya.

Forse, ci credono già tutti morti e nessuno sta festeggiando nessuno; magari, mi stanno solo piangendo.

È appena passata al di là della strada quella locandiera.

Porterà almeno la stessa sciagura che porta un gatto nero al suo attraversamento.

Mi ha fatto passare anche la voglia di scrivere, per oggi.

Andrò per l'ultima volta al prato.

6 settembre 1492

1
2
3
4
5
6
7
8 Siamo ripartiti.
9 Spinti dal vento, ci dirigiamo verso ovest.
10 È sera e ho già finito la mia razione di vino e gallet-
11 te. La brezza della notte mi accarezza il viso. Il sale
12 dell'Oceano mi secca la faccia.
13 La nostra barca è più veloce, dopo la modifica della
14 vela, proprio come diceva Ruiz.
15 Tra venticinque giorni circa dovremmo arrivare a
16 Cipango.
17 L'igiene della barca è già precaria, nonostante l'ac-
18 curata pulizia che il comandante ci ha fatto effettua-
19 re prima di salpare.
20 La Gomera non si vede già più.
21 Addio, Marilena. A mai più rivederci!
22 La luna, dalla Niña, è stupenda. È un'immagine
23 che voglio tener viva nei miei ricordi.
24 Guarda che luna! Come brilla e illumina l'acqua creando
25 una scia che si restringe fino a noi, come a indicarci una
26 direzione. Tra noi e lei niente a ostacolare il raggio di luce.
27 Niente ci potrà ostacolare.

13 settembre 1492

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

Alcuni marinai, tra cui Pedro, non sono molto in forma.

Tutti abbiamo la pelle ruvida e secca, ma loro un po' più di noi.

Temiamo si siano ammalati di scorbuto.

A Pedro sanguinano anche le gengive e ha molto dolore alle articolazioni.

Forse anche ad altri, ma non mi avvicinino così tanto a loro da notare se hanno il sangue tra i denti.

I rapporti hanno cominciato a prendere forma, ma preferisco non dare ancora troppo di me. Tra l'altro, qualcuno osa ancora schernirmi per la storia di Marilena e per la sconfitta ai dadi.

Li lascio parlare per non creare più tensione di quella che c'è già; inoltre, non voglio che il comandante pensi male di me.

Comunque, li terremo d'occhio i malati e pregheremo Dio perché si riprendano. In questi giorni, è stato dato loro il permesso di riposare. Devono recuperare le forze.

Per precauzione, gli è stato dato parecchio aglio da
mangiare, come fosse uva passa. Pedro ora puzza da
far schifo, ma perlomeno potrà guarire.

Tra qualche giorno dovrebbe star meglio.

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

16 settembre 1492

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

La terra è vicina!
Siamo salvi!
Ce l'abbiamo fatta!
Ci sono ovunque alghe che galleggiano, deve esse-
re per forza segnale di terraferma a poche miglia di
distanza.
Evviva! Quale gioia!
Sopravvissuti a un'impresa di tale importanza.
Sono così euforico che potrei quasi tornare a La Go-
mera a festeggiare assieme a Marilena.

17 settembre 1492

	1
	2
	3
	4
	5
	6
	7
Nessuno sa spiegarsi come le bussole non segnino più il nord!	8 9
Il nostro Ammiraglio ci ha tranquillizzato, dicen- doci che la bussola semplicemente non segue più la Stella Polare.	10 11 12
Molti marinai non sono convinti.	13
Tra questi, nemmeno Pedro.	14
Sta meglio, ma si vede ancora che è pallido.	15
Anche io comincio ad avere i primi segni di scorbu- to. Mi fa male la bocca e le gengive sono gonfie e mi sanguinano. Inoltre, mi si è riempita la lingua di afte.	16 17 18
Mi fa male a parlare e a masticare.	19
Se ci fosse qui mia madre, saprebbe certamente come aiutarci.	20 21
Preparerebbe uno dei suoi unguenti portentosi e, nel giro di qualche giorno, staremmo tutti meglio.	22 23
Vorrei credere nel nostro comandante, ma anche a me risulta difficile farmi andare bene ciò che ha det- to riguardo alla bussola.	24 25 26
La Stella Polare, Pedro me l'ha indicata.	27

1 Non so per quale strano motivo, ma mi ha fatto
2 pensare subito a Palos.

3 Al mio piccolo porticciolo di seicento anime.

4 Le quattro vie che attraversano il paese e le luci del-
5 le lanterne che di sera la illuminano.

6 Vorrei essere nel salone di casa, adesso, a bere una
7 minestra preparata con le verdure del nostro orto e
8 a sentire qualche storia su mio padre raccontata da
9 mia madre o da qualche zia o da qualche fratello.

10 Spero di assomigliargli un po' nel coraggio, nel ca-
11 rattere e nell'umore.

12 Non troppo però.

13 Mi raccontano sempre che era un uomo abbastan-
14 za chiuso e riservato. Certamente, non si faceva mai
15 scappare di bocca una parola di troppo che non fosse
16 pensata a dovere.

17 Persino le mie zie sanno poco di lui e di quel che
18 faceva da ragazzo e da adulto poi, prima che morisse
19 per quel malanno ignoto che non mi ha dato nemme-
20 no la possibilità di conoscerlo.

21 Forse presto, a causa di questo viaggio, lo troverò in
22 paradiso e allora finalmente lo conoscerò per quello
23 che è.

24

25

26

27

18 settembre 1492

	1
	2
	3
	4
	5
	6
	7
La tensione è cresciuta inevitabilmente.	8
Prima ci si ammala, poi, quando siamo convinti di	9
esser vicini alla terra, le bussole non capiscono più	10
dov'è il nord.	11
Ora anche il vento ha smesso di soffiare, dobbiamo	12
remare ma molti dicono che vogliono tornare indietro.	13
Io sono tra quelli.	14
Voglio Palos e i suoi odori di pesce alla griglia, vo-	15
glio rincontrare i miei cari, persino il mio gatto. Non	16
voglio più stare agli ordini di quest'uomo che non	17
sa dove siamo diretti e quanto ci vorrà ancora per	18
arrivarci.	19
Anche Pinzón comincia a cedere e sembra sempre	20
meno sicuro di sé e delle possibilità di riuscita.	21
Basta. A breve ci rifiuteremo di continuare a remare.	22
Per stasera ci è stata data carne secca e qualche me-	23
stolo di vino in più.	24
Siamo più tranquilli, ma comunque attenti a quan-	25
to ci sta succedendo attorno.	26
	27

19 settembre 1492

1

2

3

4

5

6

7

8 Come mi manca la mia vecchia vita!

9 Quella che avevo a Palos, quella che, nonostante non
10 fosse ancora cominciata e non fosse piena di eclatanti
11 emozioni, mi faceva passare le giornate con il sorriso.

12 Certo, non tutti i giorni. C'erano anche momenti di
13 sconforto e momenti in cui pensavo di non appartenere
14 a quella vita, di meritare di più, di potere ambi-
15 re a qualcosa di diverso piuttosto che stare in quella
16 città a pescare.

17 Ma ora tutte quelle idee non mi sembrano più così
18 importanti. Ho cambiato la prospettiva di vedere le
19 cose. Non mi serve altro che casa mia, la mia fami-
20 glia, il mio porto, da mangiare, da scaldarmi e delle
21 belle giornate passate al sole.

22 Riuscirei a cancellare qualsiasi torto subito, rico-
23 mincerei da zero. Senza obblighi. Facendo solo quel-
24 lo che voglio e che mi piace.

25 È quello che voglio e mi piace, quello che non so.
26 Ciò che mi faceva star male continua ancora a fracas-
27 sarmi il cervello di pensieri.

20 settembre 1492

	1
	2
	3
	4
	5
	6
	7
Sono stanco della luna.	8
Ogni santa sera c'è sempre lei all'orizzonte. Lei e l'Oceano. Nient'altro. Non un focolare, non un uccello, niente al di fuori di noi.	9
Le ossa mi fanno male anche di notte, ormai. Scricchiolano come le assi di legno nella mia camera.	10
Sembra sentano l'umidità. Faccio fatica ad addormentarmi, dal rumore che fanno.	11
Non esagero! Mi stupisco di come Pedro riesca a starmi vicino con tutto il rumore che fanno le mie ossa di notte.	12
A cena sempre gallette. Le detesto.	13
Anche l'odore del mare mi dà fastidio. Detesto tutto.	14
Quando vedremo la terraferma?	15
Quando raggiungeremo queste benedette Indie?	16
Quando potremo finalmente omaggiare gli indiani dei tesori di cui sono cariche le navi?	17
Io, come tanti altri, crediamo mai.	18
Non dobbiamo farci sentire da Pinzón mentre discutiamo di questo.	19
	20
	21
	22
	23
	24
	25
	26
	27

1 Si irriterebbe terribilmente. Continua a dirci di sta-
2 re calmi e obbedire, ma ormai queste frasi hanno
3 l'effetto di una cantilena cantata da una balia a un
4 neonato insonne.

5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

21 settembre 1492

Ci è già stato spiegato il motivo per cui le bussole sono come impazzite.

Secondo Colombo, l'ago non segue più la Stella Polare, bensì un altro punto del cielo.

Io, nella mia ignoranza totale, non devo far altro che credere a ciò che dicono.

Il problema è che più continuano a ripeterlo e meno mi suona come una cosa normale.

Fidarmi è sempre stato difficile, per me. Da quando poi son successe certe cose a Palos, mi riesce ancora più difficile farlo.

Quei fatti.

Quel tradimento infimo. Non ci voglio pensare, e solo il ricordo mi crea disagio e tumulto. Scriverlo sarebbe come raccontarlo ad alta voce a un amico invisibile, che forse neppure capirebbe.

Non ne parlo volentieri. Non perché avessi torto io, o quantomeno non credo, ma perché davvero un tradimento simile, a Palos, non si era mai visto. La mia famiglia non l'aveva mai provato.

1 Tornando perciò alla fiducia che porgo verso i co-
2 mandanti, non posso fare altro che sperare che le
3 menzogne non siano parte del loro atteggiamento e
4 che siano convinti di ciò che dicono.

5 Attendo con ansia l'arrivo a terra.

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

22 settembre 1492

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

Durante il giorno, mi capita sempre più spesso di pensare a Marilena. Non riesco a capirne il motivo.

Cerco di ricordare i momenti belli passati con la mia famiglia o i miei amici al porto, ma ogni pensiero poi, non so come, mi fa tornare a La Gomera e quindi a lei. Come oggi.

Stavo ricordando quando ho iniziato a imparare a scrivere: mio fratello e io seduti al grande tavolo vicino al caminetto centrale di casa, mentre mia mamma prepara la zuppa.

Fernando mi aveva scritto l'alfabeto su un foglio e io stavo cercando di capire cosa fossero quegli strani segni neri. Mi faceva ridere, Fernando. Cercava di far entrare nella mia zucca vuota quelle lettere e io le seguivo con il dito, come se fossero una pista disegnata sulla sabbia della spiaggia di Palos.

Poi, di colpo, mi è venuto in mente che era un po' che non davo lezioni di lettura a Pedro; l'ultima volta eravamo al prato dell'isola. La Gomera, Marilena.

Ed eccola lì. Di nuovo.

26 settembre 1492

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

Pedro mi ha raccontato il motivo per cui è stato in prigione. Dice che l'hanno incolpato di aver ucciso un uomo.

Io, alla notizia, devo aver fatto una strana faccia perché lui subito si è giustificato cercando di convincermi che fosse stato solo un incidente e che lui non ne sapeva nulla, ma che la giustizia non gli aveva creduto.

Perché dunque dovrei credergli proprio io?

Io che ho perso la fiducia nella gente.

«Perché noi siamo amici adesso» mi ha risposto.

Non credo più nell'amicizia.

Mi ha raccontato ciò che gli è successo, così ho deciso anche io di aprirmi con lui, raccontando proprio del tradimento, a Palos.

In fondo, ci è capitato qualcosa di simile.

Erano mesi che lui e suo zio avevano deciso di investire tutti i loro risparmi per comprare una barca e iniziare quindi a utilizzarla per pescare. Avevano diviso tutto, dalle spese alla fatica per rimettere insieme quella barca tutta sgangherata e malconcia.

Dopo un mese di lavori, la vararono. 1

Tutto sembrava procedere per il meglio, ma nei 2
mesi a seguire lo zio di Pedro iniziò a non presentarsi 3
più al lavoro. 4

Non andava a pescare e troppe volte usava delle 5
scuse patetiche per oziare. 6

Un giorno, poi, Pedro ebbe un problema serio. Grave, 7
mi ha detto, più che serio. 8

Deve essere stato veramente grave perché l'espressione 9
di rabbia che aveva in volto, raccontando la 10
storia, si trasformò in tristezza. Credo di averlo visto 11
anche con le lacrime agli occhi. 12

Comunque, ha accelerato di gran lunga il racconto 13
dicendomi solo che non voleva più avere a che fare 14
con lui perché un conto era il poco affiatamento in 15
barca, un altro era il torto fattogli nel privato. 16

Non è andato oltre e io non ho indagato. 17

Fatto sta che, dopo qualche tempo, il suo ormai ex 18
compagno di pesca è stato trovato morto in mare. 19

Tutti sostengono che Pedro c'entri qualcosa; è stato 20
accusato, infatti, perché non aveva un alibi e sulla 21
barca dello zio erano stati trovati degli oggetti riconducibili 22
a lui. A detta sua, però, lui si era allontanato 23
da quegli affari già da molto e non aveva saputo più 24
nulla di suo zio per diverso tempo. 25

Siamo stati in silenzio per un po'. Mi sono addormentato 26
guardando il solito cielo. 27

29 settembre 1492

1

2

3

4

5

6

7

8 Continuo a pensare al racconto di Pedro.

9 Non so se credere alle sue parole.

10 Certo è che quando mi ha detto che siamo amici mi
11 ha fatto piacere.

12 Pensare, dopo tutto questo tempo, di riavere un
13 amico è bello. Ma non voglio rischiare di nuovo.

14 Inoltre, me l'ha detto dopo aver bevuto i soliti tre
15 mestoli di vino della sera.

16 Quel vino sì che, ormai, è il mio migliore amico.

17 È la forza per affrontare la giornata, per non sentire
18 il puzzo degli altri marinai e per riuscire a ingoiare
19 ogni volta il pasto che il cuoco ci propina.

20 Si continua a navigare, di terra nessuna traccia.

21 L'ammutinamento ormai è quasi pianificato.

22 Tra qualche giorno, prenderemo il possesso della
23 nave e faremo ritorno.

24 Abbiamo deciso di farlo.

25 Le scorte sono sufficienti per il viaggio.

26 Pinzón, Colombo e gli altri comandanti si sono sbagliati.

27 Per di qui c'è il nulla.

30 settembre 1492

	1
	2
	3
	4
	5
	6
	7
Ennesima giornata di dura navigazione.	8
Nessuna terra in vista.	9
Le solite imprecazioni di Ruiz hanno fatto da con-	10
torno alle solite gallette.	11
Prego il Signore per l'anima di Ruiz.	12
	13
	14
	15
	16
	17
	18
	19
	20
	21
	22
	23
	24
	25
	26
	27

2 ottobre 1492

1

2

3

4

5

6

7

8 Dopo tutti questi giorni trascorsi in mare vedendo
9 solo tre navi, gli stessi uomini e lo stesso orizzonte
10 credo di aver cominciato a detestare l'acqua.

11 Se mai faremo ritorno, non credo di comprare più
12 una barca. Porterò la mia famiglia via da Palos. Non
13 sarà facile persuaderli, ma sarà altrettanto dura con-
14 vincere me a fare ritorno in un luogo di mare, per
15 ritrovarmi ancora una volta al cospetto di un tappeto
16 blu, sempre piatto e pettinato in contropelo, che mi fa
17 saltellare a ogni passetto.

18 Andremo nell'entroterra.

19 Non so ancora dove. Non mi sono mai allontanato
20 molto da Palos.

21 Potremmo fare i contadini, trovare un bel pezzo di
22 terra da coltivare e cercare qualche grande città con
23 un mercato più grosso che ci permetterebbe di fare
24 più soldi.

25 La famiglia Moya si arricchirà. Questo è certo.

26 Se faremo ritorno, si intende.

27

6 ottobre 1492

Abbiamo percorso talmente tante leghe che, a questo punto, saremmo arrivati in Libano e saremmo già di ritorno.

C'è stata una riunione tra i comandanti. Si pensa di cambiare rotta. Almeno questo ha proposto Pinzón. Non prima che ci dicesse di eseguire gli ordini e obbedire, ovviamente. Ormai sorrido ogni volta che pronuncia quella frase.

Sorrido ogni volta che mangio gallette e ogni domenica in cui mi viene data frutta secca.

Sorrido al vino e persino allo scorbuto.

E sorrido quando, a fine giornata, arriva il mio amico Pedro e, insieme, guardiamo le stelle.

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

7 ottobre 1492

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

Pinzón è stato ascoltato, si vira verso sud-ovest.
Qualcuno ha scorto degli uccelli andare in quella
direzione. Segno di terra.
Colombo ha visto una luce, non troppo lontano da
dove siamo. Forse la terra è veramente vicina.
L'ammutinamento è previsto fra tre giorni; se non
cambiano le cose, le faremo cambiare noi.
Marilena è solo un ricordo ormai.

10 ottobre 1492

L'ammutinamento si è spento prima ancora di accendersi.

Forse non è mai stato voluto veramente.

Forse siamo pazzi, ma qualcosa ci spinge a credere ancora in questa impresa.

Saranno le promesse che ci hanno fatto.

Resto dell'idea che rivedere Palos al più presto sarebbe la cosa più bella. Ma anche io, come tutti, mi adeguo. E me ne guardo bene di proferire lamentele varie.

Pedro è l'unico con cui mi confido; a essere sinceri, è il solo con cui parlo anche di sciocchezze.

Come di Marilena, che non mi esce dalla testa. Deve avermi stregato.

Se mai farò ritorno a La Gomera, se ne pentirà.

Parola di Cristóbal Moya!

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

11 ottobre 1492

1

2

3

4

5

6

7

8 È quasi mezzanotte.

9 Non riesco a dormire.

10 Poco fa, l'Ammiraglio ha visto una luce!

11 Anche Gutierrez l'ha notata.

12 Sanchez invece no.

13 Io nemmeno.

14 Pedro neppure.

15 Ruiz men che meno.

16 Ovviamente, crediamo alle parole di Colombo.

17 E come non farlo.

18 La terra è vicina! Non l'abbiamo ancora vista, ma
19 per lo meno, avendo notato la luce, deve esserlo per
20 forza.

21 Una luce non può essere messa in mezzo al mare.
22 Solo la luna può far luce in mezzo all'Oceano. E in
23 questo mese ho imparato a conoscerla talmente bene
24 che potrei dipingerla e descriverla minuziosamente
25 anche di giorno con il sole cocente!

26 Quel bagliore è arrivato dalla terraferma, quella
27 fatta di sabbia che ti entra nei sandali e ti graffia in

mezzo alle dita dei piedi; quella fatta di scogli su cui	1
si infrangono le onde; quella che si calpesta, quella	2
fatta di case, alberi, animali, facce nuove e vie su cui	3
si può correre per sentirsi liberi.	4
Siamo arrivati.	5
Siamo salvi.	6
	7
	8
	9
	10
	11
	12
	13
	14
	15
	16
	17
	18
	19
	20
	21
	22
	23
	24
	25
	26
	27

12 ottobre 1492

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

Terra! Terra!

Erano da poco passate le due e Juan Rodriguez l'ha urlato dalla cima della Pinta.

Mi sono messo a piangere come un bambino!

Non ero l'unico. C'era chi cantava, chi gridava parole alla rinfusa, c'era chi pregava, Pedro si è messo a cantare una preghiera!

Tutti facevamo festa. È incredibile, ora la vediamo tutti! Che gioia!

La vedo là, in lontananza, e non riesco a smettere di guardare quel profilo roccioso.

Mi immagino già sdraiato sulla sabbia, a passar-mela tra le mani, ad annusare quel suo sapore bagnato e respirare l'odore di erba.

Aspetteremo l'alba per attraccare, non si vuole rischiare di incagliare. Non proprio adesso.

Durante i festeggiamenti, tutti ci siamo congratulati con Juan; il premio dovrebbe spettare a lui, quella somma di denaro promessa a chi avrebbe avvistato la costa per primo.

Invece no.	1
Colombo sostiene che, avendo visto la luce sulla terra lui per primo, sia giusto che il premio spetti a lui.	2 3 4
Come se non fosse già destinato a prendere tutti i meriti.	5 6
Poco c'è stato da dire, Juan sarà amareggiato.	7
Io continuo a non capire perché non abbia protestato. Ma ora non mi interessa.	8 9
Mi interessa solo una cosa: non addormentarmi, così che non possa svegliarmi e credere, anche per un solo istante, che tutto sia stato un sogno.	10 11 12
E se stessi già dormendo?	13
Forse dopo che Colombo ha visto la luce mi sono addormentato e sto sognando persino di scrivere queste righe. Sarebbe assurdo.	14 15 16
Impossibile. Ci si accorge quando si sogna, non si è così vigili come lo sono io in questo momento.	17 18
Terra, terra!	19
Mi si è già sgranchito il cervello, ora aspetto solo di appoggiarci i piedi e correre!	20 21 22 23 24 25 26 27

13 ottobre 1492

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

Il Salvatore.

Quale nome più appropriato si poteva dare a questa isoletta dell'arcipelago del Cipango che sembra abbandonata dall'uomo?

Colombo l'ha battezzata così.

Questa parte di Terra è meravigliosa, forse perché è da tempo che non ci cammino ma a me sembra molto diversa da Palos.

Sabbia fine, mare azzurro, pesci strani, mai visti, piante e alberi altissimi e boschi fitti come se nessuno ci fosse mai passato prima d'allora.

Sono seduto su una roccia rivolta verso il mare.

Che ironia, l'acqua mi appartiene e io appartengo a lei. Non c'è niente da fare.

Ero in mezzo al mare, ne volevo uscire e, ora che ne sono fuori, lo contemplo, grato di avermi salvato, grato a Dio di averci fatto toccare la terraferma tutti salvi.

Verso sera, sono comparsi gli Indios.

Non me li immaginavo così.

Sono tutti nudi, si coprono solamente le parti intime. Non capiamo ciò che dicono e loro non capiscono noi. Sembra che non comprendano né l'arabo né le altre lingue parlate dall'interprete Luís de Torres. 1
2
3
4

Ci guardavano in un modo particolare, noi e le navi. Sembrava non avessero mai visto niente di simile. 5
6

Osservavano sbalorditi anche i nostri vestiti, le nostre armi; tutto ciò che per noi è cosa normale a loro sembra un dono del cielo. 7
8
9

Ci paiono pacifici e soprattutto gentili e cordiali. 10

Staremo a vedere con il tempo. 11

Domani, Colombo porterà con sé, oltre ad alcuni di noi, anche qualcuno di loro. 12
13

Andremo verso sud, dove ci sono le isole più grandi. 14
15

Io e Pedro siamo nella spedizione. 16

Per quanto mi riguarda, ho eseguito tutti gli ordini e non ho fatto domande. 17
18

Ho sentito parlare Pinzón con Ruiz. Stando a quanto si son detti, andranno a sud per via di ciò che è stato disegnato sulla mappa di un certo Behamin. 19
20
21

Dovremmo presto raggiungere le terre descritte da un italiano che è già stato da queste parti tempo fa. 22
23

Troveremo ricchezze e oro da portare al Re. 24
25
26
27

18 ottobre 1492

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

Sono giorni che vaghiamo alla ricerca di oro.
Gli Indios hanno finalmente capito cosa cerchiamo
e sembra ci stiano portando lì dove nasce.
Sono scontento e infastidito.
Non reputo più né Colombo né nessun altro degno
di esser considerato uomo d'onore.
Quali atrocità ho già visto compiere nei riguardi di
questa gente!
Sono inorridito di ogni loro gesto, sto cercando di
non pensarci ma è difficile, dato che ogni giorno che
passa vedo i miei compagni di viaggio comportarsi
in un modo animalesco nei confronti di questi poveri
Indios, che sono invece un popolo generoso e festoso.
Prego per le loro anime e per quelle dei miei com-
pagni perché Dio possa perdonare tutto ciò che stan-
no facendo.
È sempre più forte in me il desiderio di andarmene,
ma non saprei dove. Non parlo la loro lingua e mi
viene difficile pensare che possa esistere una via di
fuga da qui.

Devo starmene zitto e pregare che Colombo trovi al
più presto ciò che cerca, così da portarlo come prova
al Re e quindi fare ritorno.

Tornare a Palos, da mia madre, abbracciarla e fi-
nalmente piangere per tutto quello che sta capitando
qui.

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

22 ottobre 1492

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

Santa Maria della Concezione, Fernandina, Isabel-
la, Giovanna.

Questi sono i nomi assegnati da Colombo alle isole conquistate, senza opposizione da parte degli abitanti.

Mi domando come possano permettere tutto questo. Temo che la situazione possa solo peggiorare.

Ogni Indio è in pericolo e sembra che nessuno se ne renda conto.

Scambiano l'oro che hanno per delle cianfrusaglie di vetro o terracotta rotte. Non riescono capire il valore che ha per noi quella pietra gialla.

Quando Colombo ci ha mandato a rifornirci d'acqua, ho avuto modo di riflettere su questo viaggio.

Mi sembra di essere inutile, e allo stesso tempo unico e indispensabile.

Sono tra i primi testimoni in grado di affermare che l'India sia raggiungibile da ovest, eppure mi sembra che l'unico mio pensiero sia di arrivare al più presto a Cipango¹, consegnare al Gran Can le lettere del Re

¹ Attuale Giappone.

e tornarmene a Palos, dalla mia famiglia, svelto come
un topolino nella sua tana, dopo aver racimolato un
pezzettino di formaggio. 1
2
3
Quanto mi manca la quotidianità e quante cose ho
sempre dato per scontate! 4
5
Per cercare di non pensare, mi sono messo ad am-
mirare gli animali e le piante presenti su queste isole. 6
7
Non riesco a trovarne nessuna simile a quelle che ci
sono in Spagna. 8
9
Però, è anche vero che non me ne intendo. 10
A pensarci bene, non mi intendo di niente. 11
Sono un buon manovale ma, oltre a questo, non sa-
rei utile a nient'altro. 12
13
Ecco che ritorna l'ombra dei pensieri tristi. Mi de-
dicherò al vino. 14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

23 ottobre 1492

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

Giornata di lavoro duro, dedicata alla raccolta di legno di aloe.

Ovviamente, passata in silenzio.

Ho parlato solo un po' con Pedro, che mi ha fatto notare come, nonostante le piogge forti che a volte si presentano inaspettatamente, il caldo si faccia sentire durante tutto il giorno.

La notte, invece, è fresca; capita che mi debba coprire un po' per non sentire freddo alle braccia.

Piove spesso. Spessissimo.

A mezzanotte si ripartirà per raggiungere l'isola di Cuba, così gli Indios chiamano Cipango.

28 ottobre 1492

Oggi, abbiamo viaggiato lungo il fiume a bordo delle canoe degli Indios per raggiungere Cipango.

Sono riuscito a capire che anche secondo l'Ammiraglio e altri marinai queste piante e questi animali non sono mai stati visti da noi.

Dato che venivamo trasportati in barca dagli Indios, ne ho approfittato per ammirare le coste del fiume. Ho visto uccelli colorati e variopinti.

Chissà se sono commestibili.

Ho provato a chiedere a un Indio, ma è impossibile comunicare e ho perso la pazienza; gli ho sorriso, sperando di far cadere questa sorta di conversazione. Al mio accenno mi ha offerto l'oro che aveva infilato nel naso.

L'ho rifiutato. A noi non è concesso prenderlo.

Peccato.

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

31 ottobre 1492

1

2

3

4

5

6

7

8 Ho trovato una conchiglia meravigliosa.

9 Così belle non ne avevo mai viste, e di conchiglie
10 ne ho viste tante, in vita mia. Di quelle un po' me ne
11 intendo.

12 Non ne conosco il nome ma ricordo che spesso,
13 quando ero piccolo, io e i miei fratelli, insieme a mia
14 madre, passavamo la giornata a camminare sulla co-
15 sta per cercarne di belle o di grosse o di particolari.
16 Mia mamma diceva come doveva essere la conchi-
17 glia da trovare e noi via alla ricerca di quella che poi
18 avrebbe vinto. Mi viene in mente quella volta che
19 ne ho trovata una piatta, ma proprio così sottile che
20 sembrava fosse stata schiacciata con un sasso.

21 Oggi, siamo dovuti tornare indietro. Il vento non
22 era dalla nostra e il cielo presagiva un temporale.

23

24

25

26

27

2 novembre 1492

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

Colombo ha mandato due di noi che conoscono l'arabo e due Indios in avanscoperta. Gli ha detto di tornare entro sei giorni con novità e ha detto di riferire al loro Re che noi siamo qui in nome del nostro.

Oggi, invece, io ho raccontato a Pedro di mio padre. O quantomeno gli ho riferito quello che è stato detto a me su di lui.

Gli ho raccontato anche che tutti gli anni, in questo giorno, mia madre prepara un bel pranzo e preghiamo molto di più del solito il mio defunto padre. Pedro e io ci siamo messi a pregare insieme.

Mio padre sarebbe fiero di me, vedendomi al servizio di un italiano per conto del Re?

Lui, che era così ribelle e avverso a ogni abuso dell'uomo sull'uomo?

Cosa farebbe lui al posto mio vedendo i soprusi e le ingiustizie che sono obbligato a vedere fare agli Indios da parte dei miei concittadini, compagni, nonché superiori?

1 Sono quasi certo che si ribellerebbe! Verrebbe giu-
2 stiziato subito, ma rispettando i suoi ideali.

3 Io, invece, sono un codardo.

4 Ecco un altro aspetto del mio carattere che non co-
5 noscevo.

6 Credevo di essere coraggioso solo perché tra i miei
7 fratelli sono quello che si arrampica più velocemente
8 e più in alto sugli alberi, per arrivare a prendere i
9 fichi più maturi.

10 O credevo forse di esserlo solo perché non ho paura
11 di camminare tra le vie di Palos a notte fonda.

12 Quando però si tratta di mettere in gioco i propri
13 valori, onesti e veri, sono peggio di un pesce che
14 scappa sul fondo al solo sentire il rumore dell'uomo
15 in mare.

16 Provo una vergogna immensa. Sono forse peggio
17 dei marinai con cui viaggio. Loro sono senza scrupoli e le cose orrende che fanno sono sicuramente
18 frutto della propria ignoranza.

19
20 Io mi sento più saggio di loro, ma sono testimone e
21 complice di quei reati!

22 Solo il vino potrà calmare i miei sensi di colpa, così
23 grandi che li scrivo qui, in queste memorie, di modo
24 che non si possano più cancellare e che, ogni qual
25 volta le rileggerò, mi faranno ricordare di quanto sia
26 stato codardo nel non far niente per cercare di cam-
27 biare le cose!

6 novembre 1492

Oggi sono tornati i due marinai che erano stati mandati avanti.

Non sono riuscito a capire bene ciò che hanno visto.

Ho solo capito che hanno trovato un villaggio dove gli abitanti li veneravano come fossero dèi, e che hanno donato loro tanti prodotti preziosi per il mercato.

Colombo è felice di questo, anche se ancora non ci sono tracce di città grandi dove poter fare del commercio.

Io, mentre tiravamo dalla secca la nave in mare, ho visto Pedro barattare degli oggetti con un'indigena bellissima.

Inizialmente, non ho fatto troppo caso all'errore commesso dal mio amico.

Ero troppo impegnato ad ammirare le nudità della donna.

Mi fa tornare alla mente qualcuno che al momento non ricordo. Sarà per il colore della pelle più scura e gli occhi così intensi, così verdi, quel contrasto di colore in quella donna coperta solo da cotone nelle

1 parti intime. Sono stato per qualche minuto a osser-
2 vare i suoi movimenti fluidi e pacifici. Poi, è sparita.
3 Tra gli alberi.

4 Così sono tornato alla ragione e mi è venuto in
5 mente che se qualcun altro, oltre a me, avesse visto
6 Pedro fare ciò che ha fatto, sicuramente sarebbe stato
7 punito.

8 L'Ammiraglio ha vietato ogni sorta di scambio da
9 parte nostra.

10 Solo a lui, e in nome del Re, è concesso.

11 Pedro rischia delle terribili ripercussioni.

12 Mi chiedo come dovrei comportarmi in questo
13 caso.

14 Sicuramente non farò la spia, ma mi domando se
15 come amico dovrei almeno fargli presente l'errore
16 che ha commesso.

17 Credo che me ne starò zitto. Non sarò complice an-
18 che di questo.

19 Ripartiremo intorno al 12 di questo mese, appena il
20 vento ci sarà amico. Nel frattempo, spero di rivedere
21 quell'indiana. Così da poter fantasticare. Solo un po'.

22

23

24

25

26

27

10 novembre 1492

1
2
3
4
5
6
7
8 Che strano sogno ho fatto stanotte.
9 Ero a Palos, a casa con l'indigena che però capiva
10 bene ciò che dicevo, e io capivo lei.
11 Ero arrabbiato perché si era permessa di vendere
12 per poche monete qualche oggetto che tenevamo
13 nella sala grande di casa, vicino al camino.
14 Le dicevo che non si sarebbe dovuta permettere e
15 lei si giustificava rispondendo che se non l'avesse fatto
16 presto sarebbe dovuta andare in galera, mentre, così
17 facendo, si sarebbe garantita la benevolenza di un ma-
18 rinaio che le aveva promesso di riportarla a casa.
19 A quel punto ho insistito per farmi portare da que-
20 sto marinaio e, di colpo, mi sono trovato al porto,
21 nudo. L'indigena, invece, era vestita. Il marinaio era
22 mio fratello Sergio e mi chiedeva se volessi andare
23 con lui e la ragazza su un'isola poco distante da lì.
24 Io mi sono rifiutato, sia perché ero arrabbiato sia
25 imbarazzato per come ero vestito, cioè di nulla.
26 Così, la ragazza è salita sulla barca, una barca pic-
27 cola, a remi, senza vele né timone, e si è messa a par-

1 lare con mio fratello di quanto non vedesse l'ora di
2 andare a La Gomera.

3 Io mi sono messo a urlargli contro di tornare indie-
4 tro, di non andare, finché è arrivato Ruiz che, con uno
5 spintone, mi ha letteralmente scaraventato in acqua.

6 Mi son svegliato di colpo con il viso bagnato di ac-
7 qua salata e con Ruiz che rideva come un pazzo.

8 Chissà cosa penserebbe Sergio del mio sogno.

9 Mi rivolgerebbe una delle sue solite battute poco
10 carine e mi direbbe che sono la solita femminuccia:
11 anche mentre dormo faccio sogni da donna.

12 Se mi avesse visto con Marilena, però, non parle-
13 rebbe più così di me.

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

12 novembre 1492

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

Oggi, ci siamo diretti verso l'isola di Babeque, così la chiamano gli Indios. Un'isola ricca d'oro e di spezie.

L'Ammiraglio sembra essere soddisfatto di ciò che abbiamo trovato finora, ma non sembra bastare. Tutt'altro. Credo che abbia bisogno di molto più che un po' di mastice e cotone per provare ai nostri Re il valore del viaggio.

Inoltre, ha ordinato ad alcuni di insegnare la nostra lingua agli Indios, viceversa gli Indios insegneranno la loro lingua a noi.

Tra gli insegnanti c'è anche quella donna molto bella.

Son contento. Mi fa piacere. Ci siamo scambiati un po' di sguardi. Io le sorrido, ma lei si comporta con me come con gli altri. Non credo di interessarle. Anzi, credo sia sposata e abbia dei figli.

Mi fa lo stesso piacere averla tra di noi.

15 novembre 1492

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

Ho parlato a Pedro, non ho resistito.

Eravamo andati a raccogliere le radici con cui gli Indios fanno il loro pane e, in un momento in cui eravamo soli, gli ho detto di averlo visto.

È diventato rosso dalla vergogna, mi ha proposto di condividere. Ho rifiutato.

Gli ho detto che non farò la spia, ma gli ho anche chiesto di non farlo più, mi dispiacerebbe perderlo come amico.

Mi ha ringraziato. Però, è da oggi che non mi si avvicina. Sarà ancora imbarazzato per la figura che gli ho fatto fare.

Stasera avrei voluto raccontargli il sogno dell'altro giorno. Peccato. Berrò del vino, magari mi farà fare altri sogni.

16 novembre 1492

	1
	2
	3
	4
	5
	6
	7
Sto imparando la lingua degli Indios.	8
Tra qualche giorno proverò a chiedere alla bella donna come si dice <i>bella donna</i> , appunto.	9
Ora so dire <i>cane, albero, oro, conchiglia grande e pesce</i> .	10
Pesce come quello che il cuoco ha dovuto salare per conservarlo al meglio e portarlo al Re, così che lo possa vedere.	11
Un pesce che abbiamo pescato oggi, mentre cercavamo delle perle nelle conchiglie.	12
Senza risultati.	13
Il pesce era coperto da una corazza e aveva il muso che assomigliava a un porco. Mai visto, davvero.	14
Questi posti ci stanno mostrando nuove e svariate tipologie di qualsiasi cosa. Dagli alberi che profumano, alle piante, agli uccelli e ai pesci. Tutto è nuovo, non sembra vero a nessuno. Figuriamoci a uno come me, mai uscito da Palos.	15
Forse l'ho già scritto, ma quando torneremo a casa faccio voto di andarmene da Palos.	16
	17
	18
	19
	20
	21
	22
	23
	24
	25
	26
	27

1 Chi può dire dove porterò la mia famiglia! Così
2 come nessuno poteva pensare che avremmo trovato
3 tutte queste meraviglie qui vicino a Cipango, anche
4 io con la mia famiglia ignoreremo dove andremo a fi-
5 nire e cosa ci troveremo di fronte, ma spero sia qual-
6 cosa di meraviglioso.

7 Io li porterò via e donerò loro una nuova vita.

8 Migliore. Buona.

9 Devo informarmi come si dice *buono* nella lingua di
10 queste persone.

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

21 novembre 1492

	1
	2
	3
	4
	5
	6
	7
Pedro se n'è andato.	8
È salito a bordo della Pinta e, con Martín Alonso Pinzón e altri, è partito alla ricerca di oro contravvenendo agli ordini.	9
	10
	11
Non mi ha nemmeno salutato. Ho saputo della cosa solo quando l'ho cercato per discutere appunto della disobbedienza di Pinzón.	12
	13
	14
Non ha saputo resistere alla tentazione di arricchirsi.	15
Un'altra delusione. Gli esseri umani non fanno altro che deludermi.	16
	17
Sembra che siano nati per poi conoscermi e commettere un errore che per me è imperdonabile.	18
	19
Ora sono solo.	20
E quando si è soli, l'unica cosa che si vuole fare è tornare a casa.	21
	22
Sono passati tre mesi, eppure se devo immaginare Palos me la immagino invecchiata.	23
	24
Penso che, quando torneremo, la chiesa che si stava restaurando sarà finita, magari i miei familiari avranno fatto qualche modifica a casa. Immagino	25
	26
	27

1 mia madre gobba, con il mal di schiena e i miei fra-
2 telli con i capelli grigi.

3 Penso questo, perché in fondo credo che non torne-
4 remo molto presto da questo posto così meraviglioso,
5 ma anche tanto triste e solitario.

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

30 novembre 1492

	1
	2
	3
	4
	5
	6
	7
Nonostante il caldo, piove.	8
Quando il tempo e il vento ce lo permettono, si continua a perlustrare questo insieme di isole.	9
	10
Fiumi e alberi, calette e insenature perfette per costruire porti.	11
	12
Abbiamo persino trovato il posto giusto per fortificare.	13
	14
Gli abitanti dei villaggi, ogni volta che ci avviciniamo a loro, scappano impauriti senza nemmeno darci la possibilità di spiegare che veniamo in pace.	15
	16
Che poi qualcuno di noi proprio non si comporta come fosse in pace.	17
	18
Maledetti.	19
	20
	21
	22
	23
	24
	25
	26
	27

2 dicembre 1492

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

Ho trovato delle pietre che sembrano contenere oro.
Le ho consegnate all'Ammiraglio.

3 dicembre 1492

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

Dopo tutto il giorno a perlustrare i dintorni dell'at-
tracco, l'Ammiraglio ha mandato me e altri verso un
bosco per continuare a cercare se nei dintorni ci sia
qualcosa di interessante da annotare, qualche villag-
gio indio nascosto e soprattutto qualche oggetto o
pietra preziosa da portargli come prova.

Ho trovato un alveare molto grande di vespe. Al-
meno credo lo fossero. Non ho nemmeno avuto il co-
raggio di avvicinarmi un po' di più per capirlo.

Dannata paura che ho verso quelle bestie!

Ci fosse qui uno dei miei fratelli sicuramente si
prenderebbe gioco di me. Ma io ho paura per un
buon motivo. Mi ricordo ancora quella notte.

Ero in camera, avrò avuto non più di otto anni, era
estate.

Siccome era notte, dormivo. Avevo associato quel
ronzio continuo vicino all'orecchio a una mosca,
così, tenendo gli occhi chiusi, l'ho cacciata via con
un braccio. Ed ecco che in realtà quella vespa mi ha
preso due o tre volte sul braccio.

1 Ricordo ancora il dolore immenso che ho provato.
2 Se dovessi essere catturato un giorno e qualcuno
3 dovesse torturarmi, sicuramente potrebbe farmi par-
4 lare in mezzo secondo se solo mi facesse vedere uno
5 di quegli animali.

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

6 dicembre 1492

1

2

3

4

5

6

7

Siamo arrivati su un'isola che è stata battezzata
Tortuga da Colombo.

9

È forse l'unico nome che mi piace tra tutti quelli che
sono stati assegnati fino a ora alle isole, porti natura-
li, fiumi e quanto altro battezzato per il Re.

10

11

12

Sono consapevole che il mio parere non viene nep-
pure preso in considerazione, infatti mi son guardato
bene di parlare, se non qui, sul mio unico compagno
di viaggio.

13

14

15

16

Stavo pensando a quanto sono stato bravo a non
scrivere mai a Marilena.

17

18

Ogni tanto, mi tornano ancora in mente i bei giorni
passati insieme, ma in fin dei conti nemmeno troppo
spesso.

21

Così, ho pensato che dopo quello che mi ha fatto
non si merita che io le scriva, come le avevo detto.

22

23

Poi, sono comunque sicuro che non si aspetti nem-
meno di ricevere mie notizie.

24

25

Sono invece in pensiero per Pedro. Se faranno ritor-
no, l'Ammiraglio li punirà certamente.

26

27

1 Non so immaginare cosa li aspetta.
2 Spero gli portino tutto l'oro di cui è alla ricerca, così
3 magari li perdonerà.

4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

10 dicembre 1492

Ogni giorno che passa, mi rendo conto sempre più di quanto sia profondamente solo.

Non parlo praticamente con nessuno.

Sono tutti una delusione.

Ero meno solo a casa, anche se non avevo amici nemmeno lì.

Non che li abbia mai cercati particolarmente. Anzi, credo di essere una di quelle persone che non riescono mai a sbilanciarsi al punto da prendere la confidenza giusta con qualcuno, fintanto da instaurarci un rapporto più intimo. Di certo, non mi hanno aiutato le ultime delusioni che ho subito: Marilena e Pedro, per dirne un paio. Se penso a Palos ho piacere solo quando mi immagino casa mia. Il camino, il mio gatto che chissà se si farà ancora accarezzare, se verrà ancora ai piedi del mio letto o se ormai si è abituato a stare da un'altra parte.

Mi sento patetico, scrivo su un libricino che è diventato il mio unico amico con cui posso parlare,

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

1 penso al mio gatto e sogno di tornare a casa solo per
2 riavere la quotidianità che avevo perso.

3 Dovrei alzare la testa e vivere con un po' più di co-
4 raggio.

5 Ma qui non ne ho voglia.

6 Sarà l'avvicinarsi del Santo Natale, ma sento un po'
7 più di tristezza del solito.

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

13 dicembre 1492

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

L'Ammiraglio ha mandato altri nove uomini verso quel villaggio che non dista tanto da qui e che sembra essere molto popolato. Si sono portati una donna, l'unica che sono riusciti a fermare prima che tutti scappassero.

L'abbiamo vestita e coperta di piccoli oggetti preziosi, così che riferisse a tutti gli abitanti del suo villaggio che siamo gente che viene in pace e non dei Caniba.

Hanno proprio paura di quest'altra gente. Dicono che mangiano altri esseri umani. Almeno così abbiamo capito.

Io sono rammaricato e allo stesso tempo sollevato di non essere mai stato scelto per queste brevi avventure scoperte.

Mi chiedo se l'Ammiraglio abbia notato quantomeno la mia obbedienza alla causa e la mia devozione nei confronti della sua persona.

Però, meglio così. Meno faccio, meno rischio. In fondo, il mio unico vero obiettivo è tornare sano e salvo a casa. Magari ricompensato per bene.

1 Non mi interessa altro.

2 Intanto, ho anche provato una specie di pane di ca-
3 stagne, ma che in realtà è fatto con delle radici strane.
4 Le coltivano ovunque e le usano in quasi tutti i tipi
5 di pasto. Le cuociono spesso in modo diverso e sono
6 sempre buone.

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

14 dicembre 1492

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

Siamo qui per commerciare, non per impossessarci di queste terre. Credo che il pacifismo di questi popoli sia comodo e faccia fare a Colombo ciò che vuole.

Intanto, gli abitanti che già popolano le coste scappano. È sempre così. Dell'oro in grandi quantità ancora nulla. Quando raggiungeremo Babeque, lo troveremo.

Spero di recuperarlo presto e far ritorno. Ripeterlo mi fa sembrare questo viaggio più lungo. Ma lo penso e non posso farne a meno.

15 dicembre 1492

1

2

3

4

5

6

7

8 Sono svariati giorni che mi addormento e mi sve-
9 glio con la stessa cantilena nella testa.

10 Non riesco a liberarmene e non capisco come mi sia
11 venuta in mente così di colpo. Forse una di quelle che
12 suonano gli Indios me l'ha fatta ricordare.

13 È quella canzoncina che fischiavo sempre da
14 bambino, quando andavo a spasso per la spiaggetta
15 di Palos.

16 Non ricordo nemmeno il testo, ho memoria solo del
17 ritmo. Mi fa piacere almeno che sia una canzoncina
18 allegra.

19 Sarà che mi sono reso conto di quanto mi manca la
20 musica, sentire suonare qualche liuto o qualche per-
21 cussione.

22 Mi accontenterei anche di qualche suono religioso,
23 di quelli che si sentono la domenica, anche quello
24 delle campane, purché non sia per un morto. Quel-
25 lo mi renderebbe triste, sempre. Anche se non cono-
26 scessi il povero defunto, mi lascerebbe comunque
27 una sensazione lugubre.

Per il resto, qualsiasi tipo di rumore con un po' di
ritmo mi darebbe sollievo.

Andrebbero bene anche le canzoncine cantate dal
mendicante di Palos, quello barbuto e puzzolente che
gira con un piccolo flauto in una di quelle viuzze die-
tro la strada principale, sperando di raccogliere qual-
che moneta suonando.

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

23 dicembre 1492

1

2

3

4

5

6

7

8 È passata più di una settimana dall'ultima volta
9 che ho scritto.

10 Non mi sentivo bene mentalmente. Tutt'ora sono
11 così.

12 Ho spesso picchi di nostalgia misti ad ansia che mi
13 fanno dormire male la notte e di giorno mi fanno
14 tenere il broncio, non lasciandomi sereno.

15 Non riesco a capire cosa mi pesi così tanto in questo
16 periodo. Se la lontananza da casa in sé o il fatto che
17 siano passati molti mesi, che a me sembrano anni.
18 Forse soffro perché avrei potuto farmi nuovi amici
19 ma non sono riuscito a legare con nessuno, finora;
20 perché li sento tutti lontani e profondamente diversi
21 da ciò che sono io.

22 Sento spesso un pugno allo stomaco e un bruciore
23 che non mi fa stare tranquillo, anzi mi rende nervoso.
24 Mi fa arrabbiare non capire perché sono così giù.

25 Dovrei essere fiero e felice di me, di quello che mi
26 sta succedendo e di quello che mi circonda, ma più
27 me lo ripeto più penso che vorrei solo la mia stanza,

il mio letto, la mia coperta, chiudere gli occhi e dormire per giorni. 1
2
A volte, va meglio. Se il sole è forte e mi scalda la faccia, resto qualche secondo fermo con gli occhi chiusi a guardare quelle orme nere che schizzano nello sfondo rosso delle mie palpebre, ma dopo poco torno a indossare il mio volto triste e imbronciato. 3
4
5
6
7
Spero passi in fretta, questa malinconia. Se si può così chiamare. 8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

25 dicembre 1492

1

2

3

4

5

6

7

8 Buon Santo Natale. Pessimo Santo Natale.

9 Ho ricevuto un regalo inaspettato. Non ero sulla
10 Niña ma sulla Santa Maria; per qualche motivo che
11 non ricordo mi ero scambiato di posizione con un al-
12 tro mozzo. Il timoniere, a un certo punto della sera,
13 mi ha fatto tenere la rotta per un po'.

14 È stato eccitante. Ero potente. Mi sentivo potente e
15 allo stesso tempo piccolissimo mentre pensavo che
16 stavo dirigendo un'imbarcazione come questa.

17 Infatti, me ne stavo un po' ingobbito, come se qualco-
18 sa mi comprimesse. All'inizio, forse per colpa dell'ansia,
19 mi sentivo davvero compresso. Sentivo la cassa toracica
20 schiacciarmi tutti gli organi interni e respirare era fa-
21 ticoso, sentivo chiudersi anche la gola. Bevevo il vino
22 cercando di bagnarla un po', anche perché continuavo a
23 sentirla secca. Poi, piano piano, devo essermi calmato o
24 distratto perché la sensazione di oppressione è passata,
25 così, da sola. Senza nemmeno che mi accorgessi.

26 Ho mollato il timone, mi sono stiracchiato la schie-
27 na, ho bevuto un altro sorso di vino e stavo bene.

Mi sentivo bene. Ero forte, il vento era debole, mi
sembrava andassimo molto veloce. Guardavo il cie-
lo e sembrava che le stelle sopra di noi ci salutasse-
ro. Pensavo fosse una buona notte, un buon Santo
Natale. Almeno per un po' non ho pensato a casa,
non sono stato malinconico. Poi, in un attimo, mentre
tutti dormivano, ci siamo incagliati da qualche parte,
nella secca. Ho iniziato a urlare, forte, con tutta la
voce che avevo in corpo, e in un attimo sono tutti
accorsi a vedere cosa fosse successo.

Da quel momento, ricordo solo che ero seduto in un
angolo a ripensare a cosa mi sarebbe successo, poi ci
siamo inclinati. Ho temuto di morire. Ho temuto di
aver fatto qualcosa di errato. Credevo di avere am-
mazzato tutto l'equipaggio.

È stato tutto così veloce e così lento. Sono passa-
te ore prima che mi alzassero dal mio angolo. Sono
rimasto così a lungo aggrappato a una corda, che
avevo i segni dell'intreccio sulle mani. Non so come
abbia fatto a resistere tanto.

Poi, con la mattina, sono arrivati anche gli aiuti
chiamati da Colombo. Gli indigeni ci hanno aiutato a
salvare tutto quello che era in stiva e pure noi stessi.

Credo che d'ora in poi verrò visto male. Molto male.
Ma io non credo di aver commesso errori. La caravel-
la era praticamente ferma, non c'era vento, non c'era
nulla.

1 Sono spaventato per il mio futuro.

2 Ruiz poi mi ha calmato e detto di non farmene una
3 colpa. Io non me la faccio, ma non so cosa pensano gli
4 altri. L'unica colpa che potrei avere è quella di esser-
5 mi distratto guardando le stelle.

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

27 dicembre 1492

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

Stiamo costruendo una fortezza per i marinai che resteranno qui, visto che abbiamo solo una caravella per fare ritorno in Castiglia. Anzi, forse due. Gli Indios ci hanno detto di aver visto la Pinta con Pinzón non troppo lontano da qui. Speriamo si ricongiunga a noi e spero fortemente, pregando Dio ogni mattina e ogni sera, di essere tra gli uomini che faranno ritorno a casa. Ho persino fatto un voto. Non sto bevendo più vino da quando abbiamo incagliato. Ho fatto voto a Dio che se sarò tra gli uomini che torneranno a casa, allora mi recherò nella chiesa di Palos per un anno intero in ginocchio. Lo farò. Voglio tornare a casa.

Mi concentro sui lavori alla fortezza. Lavoro tutto il giorno. Tengo occupata la mente.

31 dicembre 1492

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

Continuano i lavori alla fortezza e accresce la voglia che ho di Palos. Non ci saranno per me festeggiamenti oggi.

Dedicherò la giornata al lavoro. Come faccio da un po'.

Solo, con la mia mente vuota.

È troppo ormai che non ho più pensieri felici, o quanto meno contenti.

Dubito di essere ancora in grado di farne uno.

A volte mi sforzo di pensare a quando ero piccino. A quando con gli occhi sgranati restavo sbalordito nel vedere un oggetto nuovo al mercato di Palos. A volte, era uno strumento musicale, altre volte era semplicemente un utensile da cucina, ma ogni volta che vedevo del legno lavorato con abilità dagli uomini, un vaso o una spada in ferro lucente, pensavo a quanto sarebbe stato bello creare o inventare qualcosa. Ricordo che intorno ai dodici anni di età avevo detto a mia madre con certezza che da grande sarei diventato un inventore. Lei, ridendo, mi aveva domandato cosa avrei

voluto inventare e io, con assoluta certezza, risposi 1
che gli inventori, le invenzioni, le hanno in atti- 2
mi d'ispirazione, non hanno bisogno di pensare. 3
Anzi, meno ci pensano e più inventano. È proprio 4
questo il bello di quel mestiere. L'inventore non 5
deve fare niente tutto il giorno, non deve metter- 6
si a trafficare con degli oggetti. Deve solo vivere 7
la vita come viene e, a un certo punto, come per 8
magia, sente il bisogno di mettersi all'opera. Solo 9
allora scatta la scintilla nel cervello che porta un 10
inventore a chiudersi per giorni o anche intere set- 11
timane in un magazzino o in uno scantinato. E 12
con tutte le dovute attrezzature inventa proprio 13
quello di cui aveva bisogno. Dal nulla, così. Certo, 14
con fatica ed esperimenti vari e anche con qualche 15
necessario fallimento. Ma senza mai abbattersi 16
d'animo. 17

L'inventore non sa cosa inventerà, perché se lo sa- 18
pesse esisterebbe già e allora non sarebbe un'inven- 19
zione. 20

L'inventore inventa ciò che non esiste. 21

Mi ricordo ancora lo sguardo divertito di mia ma- 22
dre, che mi fissava mentre le facevo questo discorso 23
tutto serio e ragionato. 24

Forse, un po', la voglia di fare l'inventore mi è ri- 25
masta. È solo che ho finito l'ingenua convinzione di 26
come si faccia. 27

1 Magari, un giorno, sentirò la necessità di inventare
2 qualcosa e allora mi rinchiuderò in camera e inven-
3 terò quello che ancora non c'è.

4 Per ora, mi devo accontentare di ultimare la costru-
5 zione voluta da Colombo.

6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

1 gennaio 1493

	1
	2
	3
	4
	5
	6
	7
C'è troppo poco vento ancora per ripartire.	8
Nel frattempo, sono state scelte le trentanove persone che resteranno qui.	9
Io no, io torno a casa. Sono felice!	10
Non ho altro da dire. Non mi viene proprio nient'altro da aggiungere per ricordare questo momento.	11
Non sono capace di descrivere il sollievo che provo. La leggerezza che sento nello stomaco e nella mente. Mi sembra pure che la gengivite che mi perseguita da un po' di giorni sia diminuita.	12
C'era da aspettarselo che sarebbero rimaste qui le persone più esperte e preparate, non di certo i mozzi come me, ma finché non sono stati proclamati i nomi non ne potevo essere certo.	13
Bene, tanto meglio.	14
Non ho mai desiderato così tanto che tirasse vento.	15
Vorrei avere un colpo di pelle d'oca dato dall'aria fredda. Ho avuto un brivido alla schiena solo a pensarci.	16
L'ansia verrà portata via allo spiegare delle vele.	17
	18
	19
	20
	21
	22
	23
	24
	25
	26
	27

4 gennaio 1493

1

2

3

4

5

6

7

8 Il giorno più bello della mia vita.

9 Si torna a casa.

10 Sono già là.

11 Sorrido.

12 Sono felice.

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

6 gennaio 1493

Pinzón è tornato e con lui la Pinta. Non ho sentito cosa si sono detti lui e Colombo, ma sembra che l'Ammiraglio sia passato sopra allo sgarbo e la mancanza di rispetto che ha subito.

Così io farò con Pedro.

Sono felice e niente potrà farmi cambiare umore adesso. Gli ho fatto un cenno con il braccio da lontano. Ha ricambiato. È dimagrito, in questo periodo. Forse lo sono anche io. Chissà se mi riconosceranno, a casa. Magari mi è cambiato anche il tono della voce a furia di sentire parlare strane lingue.

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

7 gennaio 1493

1

2

3

4

5

6

7

8 Devono aver capito tutti la voglia che ho di tornare
9 a casa.

10 Siamo scesi a terra per colpa di una falla in una
11 caravella e l'Ammiraglio ci ha mandato a raccogliere
12 legna per sistemarla.

13 Detto e fatto. Avrò portato da solo più di un paio di
14 quintali. Ho addosso l'energia che non ho mai avuto.

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

16 gennaio 1493

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

È qualche giorno che navighiamo ormai. Siamo saliti a nord per avere il vento favorevole.

Calcolando il tempo che ci abbiamo messo all'andata, dovremmo metterci poco più di un mese se il vento soffierà così, anche meno.

Almeno credo.

Non farò mai più un viaggio così lungo. Se c'è una cosa che ho capito è che non sono un marinaio, non sono un avventuriero, non sono impavido e coraggioso.

Sono un pensatore solitario, sono un gran lavoratore manuale, sono un nostalgico, sono un uomo come un altro, ma non credo ci sia niente di male. C'è chi è portato per le conquiste e chi invece è portato a farsi una famiglia e stare tranquillo.

Io sono uno di questi ultimi. E così farò. Non ascolterò ragioni diverse. A me piace stare a Palos, mi piace stare in famiglia e mi piace tutto quello che gira intorno al mio mondo. Al mio piccolo e inutile e insulso mondo. Ma io lo adoro e non mi serve altro.

20 gennaio 1493

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

Chissà domani come andrà.

Continuo a chiedermelo. Continuo a pensare a cosa questo viaggio mi abbia dato e cosa tolto. E se dovessi metterlo su una bilancia, cosa peserebbe di più?

Ovviamente, non ho idea di quale piega avrebbe potuto prendere la mia vita se avessi scelto di non imbartermi in quest'avventura, ma se dovessi tornare indietro rifarei tutto, perché qualunque cosa abbia fatto finora mi ha portato a essere ciò che sono.

Quali ripercussioni avrà sul futuro questa scoperta del mio io più profondo?

Forse sono un po' troppo paranoico, troppo concentrato sui pensieri. Ma l'unica cosa di cui sono certo è che questa esperienza mi abbia lasciato il cervello.

Quindi, continuerò a pensare. Almeno questo lo posso fare in totale libertà.

29 gennaio 1493

Ho visto un branco di tonni. Che belli che erano,
tutti insieme! Sembrava andassero velocissimi. Stupendi.

Mi rendo conto di essere più felice. Mi mettono il sorriso anche le cose più banali.

Sento già l'aria di casa.

Voglio una festa, al mio ritorno. Certo che la voglio. Un po' penso anche di meritarsela.

Ho voglia di ridere a squarciagola, ma mi prenderebbero per pazzo. Mi accontento di camminare avanti e indietro sul ponte, canticchiando.

Voglio anche trovarmi una donna.

Sì, una donna mi farebbe stare bene.

Non una come Marilena. Una vera donna, pulita, brava e seria.

Marilena non sarebbe piaciuta a mia madre.

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

5 febbraio 1493

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

La noia comincia a prendere il sopravvento. Come nel primo viaggio. Vedere mare ovunque per troppo tempo fa questo effetto. È così, ma stavolta è una noia pacifica.

È quella tranquillità strana. Non so come descriverla. Come se tutto stesse andando così bene che se anche qualcuno dormisse un po' di più, o che ne so, non cambierebbe nulla.

Non mi sembra ancora vero che tra qualche settimana toccherò terra.

Ma stavolta la terra sarà proprio la mia. Tra poco sarà primavera. Sarà bella come sempre, profumata, variopinta e ricca di fiori. Ho voglia di correre su un prato. Libero. Sono libero. Quando sarò a casa, tornerò libero.

13 febbraio 1943

1
2
3
4
5
6
7
8 Il mio nome è Cristóbal Moya.
9 Sono nato a Palos de la Frontera il 23 luglio 1464.
10 Fui ingaggiato il giorno del mio compleanno del
11 1492 come marinaio a bordo della Niña agli ordini
12 del comandante Vicente Yáñez Pinzón per raggiun-
13 gere l'India passando da ovest.
14 Durante il tragitto ho tenuto dei miei appunti di
15 viaggio. Ho pensato che, una volta tornato a casa,
16 avrei potuto conservare il diario e leggerlo, un gior-
17 no, ai miei figli.
18 È il 13 febbraio 1493. Nel ritorno ci siamo imbattuti
19 in una violenta tempesta. L'Ammiraglio Colombo ci
20 ha ordinato di gettare in mare un barile contenente i
21 documenti dell'impresa. Sto per gettare anch'io que-
22 sto foglio di carta cui allego tutti i miei ricordi.
23 Prego il Signore Nostro di farci arrivare sani e sal-
24 vi a casa. Prego di poter riabbracciare mia madre e
25 i miei fratelli. Prego di poter raccontare con la mia
26 voce questa avventura, ma non sono sicuro che que-
27 sta volta Dio ascolterà le mie richieste.

1 Prego di salvarmi, di sopravvivere.

2 Faccio voto che, se mai mi salverò, mi recherò nella
3 chiesa più vicina in ginocchio; scalzo, camminerò su
4 dei sassi e mi sveglierò per due mesi alle quattro del
5 mattino per pregare il Nostro Signore.

6 Prego chi dovesse trovare questa lettera e questo
7 diario di cercare a Palos de la Frontera mia madre
8 Maria Morales, vedova di Alonso Moya.

9 Lo prego di consegnarle questo diario, perché io
10 potrei essere morto.

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27





Indice

7	23 luglio 1492
9	24 luglio 1492
10	27 luglio 1492
12	29 luglio 1492
13	30 luglio 1492
14	2 agosto 1492
16	3 agosto 1492
18	4 agosto 1492
20	8 agosto 1492
22	12 agosto 1492
24	14 agosto 1492
25	16 agosto 1492
26	20 agosto 1492
28	22 agosto 1492
29	28 agosto 1492
31	29 agosto 1492
32	4 settembre 1492
33	6 settembre 1492
34	13 settembre 1492
36	16 settembre 1492
37	17 settembre 1492
39	18 settembre 1492
40	19 settembre 1492
41	20 settembre 1492
43	21 settembre 1492
45	22 settembre 1492
46	26 settembre 1492
48	29 settembre 1492

49	30 settembre 1492
50	2 ottobre 1492
51	6 ottobre 1492
52	7 ottobre 1492
53	10 ottobre 1492
54	11 ottobre 1492
56	12 ottobre 1492
58	13 ottobre 1492
60	18 ottobre 1492
62	22 ottobre 1492
64	23 ottobre 1492
65	28 ottobre 1492
66	31 ottobre 1492
67	2 novembre 1492
69	6 novembre 1492
71	10 novembre 1492
73	12 novembre 1492
74	15 novembre 1492
75	16 novembre 1492
77	21 novembre 1492
79	30 novembre 1492
80	2 dicembre 1492
81	3 dicembre 1492
83	6 dicembre 1492
85	10 dicembre 1492
87	13 dicembre 1492
89	14 dicembre 1492
90	15 dicembre 1492
92	23 dicembre 1492
94	25 dicembre 1492
97	27 dicembre 1492
98	31 dicembre 1492
101	1 gennaio 1493
102	4 gennaio 1493

103	6 gennaio 1493
104	7 gennaio 1493
105	16 gennaio 1493
106	20 gennaio 1493
107	29 gennaio 1493
108	5 febbraio 1493
109	13 febbraio 1943





Finito di stampare nel mese di dicembre 2019
presso Creative 3.0 s.r.l., Reggio Calabria (RC)
per Alter Ego s.r.l.

